Al teatro di piazza Repubblica l'assemblea dell'Isis "Newton" con politici e imprenditori

Made in Italy da tutelare e valorizzare Studenti varesini a lezione di eccellenze

L'incontro fra imprenditori e studenti ieri al Teatro Openjobmetis (foto Blitz)

A come agricoltura, C come Cina, P come pizza, S come sport. Soprattutto, M come made in Italy, ovvero: quando la scuola incontra "L'Italia eccellente: orgoglio, prospettive e futuro per gli studenti". Con questo titolo ieri mattina s'è svolta l'assemblea di istituto dell'Isis "Newton", una vera e propria kermesse a tutto campo all'insegna dei desideri, delle proposte e delle prospettive di futuro che il territorio può offrire ai giovani non solo nel campo degli studi che li vede attualmente impegnati, ma anche inseguendo un orizzonte più ampio e magari anche più allettante. Tanto che al Teatro di piazza Repubblica non sono intervenuti solo gli studenti dell'Itis-Ipsia di via Zucchi, interessati in prima persona a cercare spiragli di luce in un mondo del lavoro che per loro è o dovrebbe essere ormai prossimo. Erano infatti presenti l'assessore comunale ai Servizi educativi Rossella Dimaggio, il consigliere delegato della Provincia Mattia Premazzi, i giornalisti sportivi Vito Romaniello e Luca Mastrorilli, la deputata europea Lara Comi, i rappresentanti di Coldiretti Enrico Montonati e Paolo Voltini e il presidente di Slow Food Varese, Claudio Moroni.

Una serie di video hanno lanciato i diversi "capitoli" in cui è stata suddivisa l'assemblea che ha visto il contributo fondamentale di alcuni esponenti del mondo imprenditoriale, da Marco Colombo, vicepresidente nazionale di Italia Madre, a Leo Coppola, più volte campione del mondo nell'arte della pizza (con lui anche un gruppo di pizzaioli con le loro esibizioni acrobatiche) al dirigente Whirlpool Manuel Rossi. Spazio anche per un argomento di stretta attualità nazionale come i rapporti Italia-Cina, presentato da Gabriele Ciavarrella in chiave di possibilità concrete di scambi economici alla pari.

Tanti gli interventi dal pubblico dei ragazzi e, come hanno sottolineato in apertura il dirigente Daniele Marzagalli e in chiusura la vicepreside Paolo Monfrini, il desiderio di valorizzare quanto c'è di buono, di utile, di bello lungo il territorio italiano, compreso naturalmente quello varesino per le sue eccellenze agricole e industriali, oltre che per le attrattive storico-naturalistiche. Un made in Italy che, visto dai ragazzi, è parso liberarsi dalle scorie di tante polemiche che ogni giorno invadono i mass media. In particolare, parecchie domande hanno riguardato il made in Italy - "I come ingegno", hanno sottolineato i ragazzi - rispetto alle possibilità di una sua migliore valorizzazione e sulle ricadute in provincia di Varese.

Riccardo Prando

© RIPRODUZIONE RISERVATA